

Consiglio, ma che entrandovi, *eo ipso* acquistavano la nobiltà, e in tal guisa è vero, che il M. C. fu sempre composto di Nobili. Sarei stato ben una talpa, se avendo letto infinite volte, che questo e quello fu fatto del M. C. avessi poi pensato, che indifferentemente la plebe vi entrasse, e che quel tale se ne restasse nell'Ordine plebeo, vedendo che in tutte le liste di Famiglie la marca caratteristica di Ottimato e Nobiltà è l'essere del Consiglio. Ma se ella mi avesse fatta la giustizia di portare il mio sentimento intiero, non eravi più luogo a una Censura, che sembra non per altro fatta, che per soffiare la rena negli occhi altrui, e per rimandar i Lettori ai luoghi citati della sua Opera. Ella Sig. Abb. ed io diciamo lo stesso, e unmedesimo è il nostro opinare, sicchè conveniva risparmiar questa Censura, che l'avrebbe resa immune dal far un dilemma tutto fuori di proposito contro di me. Queste sue preterizioni Sig. Abb. sono troppo frequenti, che pur d'ordinario appoggiano le sue Censure.

151) Ma giacchè ella ne invia al suo tomo III, 272, e da di là al t. V, 143, prendiamo pur su il nostro baule, e andiamo con Dio a correr queste due poste, e a vedere se di una *sodissima verità* siano poi ancora *sodissime le ragioni* da lei recate in mezzo, almeno per la maggior parte, e a riconoscere di chi siano più *inesatte le asserzioni*, e più *olezzino di favola*.

152) Premetto in prima ciò che leggo nel suo t. I, 140. *Se il Sig. Laugier si fosse contentato d'asserire, che sin al supposto serrar del M. C. i Nobili Veneziani, benchè dalla Plebe distinti, non formavano un corpo nobile esclusivo, cui annesso e inseparabile fosse il gius privato d'ingresso nel M. C. forse motivo noi non avremmo di contradirlo; essendo a certuni manifesto, che sin a quell'epoca libero ed aperto era l'ingresso a chiunque de' Cittadini, che in se univa le personali qualità dalla legge prescritte.* Queste cose ella ha dette benchè avesse contezza di quelle leggi e documenti, sui quali appoggiato ne ga poi alla plebe l'ingresso nel M. C. e però soggiugne: *Abbiamo detto FORSE &c.* Consta quindi, che ella medesimo e quì e altrove, come noterò, non si tiene in tutto sicuro di quei suoi *autentici e irrefragabili Documenti*, e *sodissime ragioni*, che mostra contro me eziandio, non che contro tanti nostri valenti Scrittori valutare per oro di Zecchino. Ma veniamo a noi, lascian-

do